

{ Bari } "Protagonista l'utente: così l'innovazione diventa partecipazione"

## Parte in Puglia Living Lab, il laboratorio vivente

La Regione Puglia vara l'"Apulian ICT Living Labs", un intervento che capovolge completamente le coordinate degli avvisi pubblici: al timone per la prima volta viene collocato chi prima era solo un soggetto passivo, cioè l'utente finale. E proprio il potenziale beneficiario infatti ad indicare alla Regione le sue necessità e a far parte poi, attraverso il partenariato con i laboratori di ricerca, della sperimentazione dei nuovi prodotti, cioè di servizi innovativi legati alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC). L'intervento vale complessivamente 15milioni di euro e si compone di due fasi che prevedono l'uscita di due distinti avvisi pubblici. Il primo, già pubblicato sul Burp (delibera n. 33 del 23.3.2012), è disponibile su [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it) ed ha due finalità: la mappatura dei fabbisogni e la costruzione del catalogo dei partner Living Lab (laboratorio vivente). Ci si può già prenotare per entrambe seguendo la procedura on line di [sistema.puglia.it](http://sistema.puglia.it) che sarà sempre aperta fino alla durata dei fondi strutturali (31 dicembre 2013).

La seconda fase si apre invece tra due mesi con l'uscita di un altro avviso pubblico che avrà l'obiettivo di valutare progetti di sperimentazione degli "ICT

Living Labs", questa volta presentati dalle imprese. La novità della nuova misura è tale che è necessario un esempio per chiarire l'intero meccanismo. Un Comune (utente finale) della Puglia ha la necessità di una tecnologia informatica che lo aiuti ad individuare le discariche abusive presenti sul suo territorio e difficilmente identificabili dalle autorità preposte (ovviamente è solo un esempio). Il Comune si registra a [sistema.puglia.it](http://sistema.puglia.it) come "utente finale", apre la pagina, indica le sue generalità e qual è il suo fabbisogno. Ma potrebbe fare di più: oltre ad esprimere il suo fabbisogno il Comune può

partecipare attivamente alla sperimentazione del futuro progetto. Per farlo deve iscriversi on line anche al "Catalogo Partner Living Lab", inviando la sua candidatura per posta elettronica certificata. Nello stesso catalogo si iscrivono oltre agli utenti finali (cioè il nostro Comune) anche i laboratori di ricerca che sono qualificati a realizzare progetti ICT e che rappresentano il cervello dell'intero meccanismo. Dopo alcune settimane, la Regione fa una ricognizione sui fabbisogni tecnologici espressi dagli utenti finali. I fabbisogni possono riguardare diverse aree tematiche (definite "domini di

riferimento"): Ambiente, sicurezza e tutela territoriale; Beni culturali e turismo; Energia; Governo elettronico per la PA; Inclusione sociale e invecchiamento attivo e in salute; Istruzione ed educazione; Industria creativa; Trasporti e mobilità. La Regione seleziona i fabbisogni più rappresentati dagli utenti e, sulla base delle necessità espresse, elabora il secondo avviso, invitando le piccole e medie imprese del settore ICT a presentare un progetto. Le aziende dovranno elaborarlo con due partner scelti dal Catalogo predisposto con il primo bando: un partner sarà il laboratorio di ricerca, l'altro l'utente finale (il Comune dell'esempio). Così l'utilizzatore finale diventa parte attiva, dall'inizio alla fine, dell'intero processo. Il programma indicato dal Comune, infatti, e progettato dall'impresa con il supporto del laboratorio di ricerca, sarà sperimentato proprio in quel Comune per 12 mesi.

I progetti, tuttavia, dovranno essere tali da non restare chiusi in un cassetto, ma avere uno